



COMUNE DI GENOVA

N. 14

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 12 Aprile 2012

VERBALE

CCIV (51) PROPOSTA N. 00044/2012 DEL 22/03/2012 -
APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DEL
COMUNE PER L'ESERCIZIO 2011

GUERELLO – PRESIDENTE

“Comunico alcune decisioni che sono state prese nella Conferenza dei Capigruppo svolta questa mattina; la prima è quella di chiedere alla Giunta se cortesemente può fare una breve relazione, nonostante sia stata già fatta.

La Giunta, nella persona dell'Assessore al Bilancio, farà una breve relazione già svolta in maniera più articolata in Commissione Consiliare, ma è stata richiesta da noi per fare il punto della situazione.

Stanno pervenendo parecchi ordini del giorno e su richiesta della consigliera Cappello in Conferenza Capigruppo, e dato il numero rilevante, abbiamo pensato che la Segreteria Generale, prima di discuterli, li esamini per vedere se sono o meno legittimi.

Se la Segreteria Generale riesce a fare quest'esame nel tempo che l'Assessore Miceli parla andiamo avanti, ma se non riuscisse a farlo faremo un'interruzione per permettere alla Segreteria Generale di esaminare con calma questo numero significativo di ordini del giorno. Non vi so dire il numero perché ne sono pervenuti altri in questo momento, quindi nel frattempo gli uffici li fascicolano e poi vedremo.

Se i lavori non terminassero entro la mattinata faremo una sosta dalle tredici alle quattordici e trenta.

Sono presenti gli operatori della televisione perché viene effettuata la registrazione, ma non viene mandata in onda, viene registrata per mantenerla agli atti, come abbiamo registrato tutte le sedute del Consiglio Comunale.

Volevo dirlo perché non va in onda.

Fatte tutte queste premesse do la parola all'Assessore Miceli."

ASSESSORE MICELI

"Mi rifaccio a tutto quanto ho già detto in sede di presentazione della delibera sul Rendiconto 2011 ad apertura della Commissione Consiliare competente già svolta, e mi limito ad accennare alcuni punti, e a citare soltanto alcuni dati ed alcune considerazioni.

In primo luogo mi sembra importante dire una cosa che può sembrare semplice, ma che non lo è stata, che il bilancio chiude in pareggio, senza disavanzi e senza situazioni di dissesti finanziari, tant'è che ancora una volta, come sempre, l'Amministrazione è esonerata dal presentare la certificazione del tasso di copertura dei costi, dei servizi, perché è previsto soltanto per quei Comuni che presentano situazione di dissesto.

Come vedete dalla delibera, il bilancio consultivo si compone di alcuni documenti, c'è il conto del bilancio, il conto economico, il conto del patrimonio, il conto di cassa e come vedete dalla delibera, c'è un prospetto nella terza pagina in cui si evidenziamo le entrate e le uscite.

Il totale generale delle entrate è di un miliardo e settecentosedici, e il totale generale delle uscite è di un miliardo e seicentocinquantanove, con un avanzo di Amministrazione di cinquantasette milioni.

C'è subito da precisare che non sono cinquantasette milioni di spesa corrente disponibile infatti, come vedete, le entrate e le uscite sono influenzate dal riaccertamento dei residui attivi, quei crediti non ancora riscossi relativi ad anni precedenti, e dai residui passivi, quei debiti degli anni precedenti non ancora pagati. Come prevedono i principi contabili annualmente si procede ad una re iscrizione o cancellazione dei residui attivi, insomma questa operazione di fine anno di chiusura dei conti ha determinato questo avanzo che, vedete nella penultima pagina, è stata imputata ad alcuni voci, cito le più importanti: per ventidue milioni e quattro per un fondo relativo alla fideiussione AMT che scade entro la fine di quest'anno, tredici milioni di un fondo rischi su crediti che è obbligatorio, più altri quindici milioni e quattro di fondi per consentire l'imputazione a bilancio 2012 di poste relative ad AMT, ma di anni precedenti.

Una delle cose significative da dire, che è stata poi ripresa dalla stampa, è la domanda: "Come avete fatto a coprire (ricordate) quei quarantacinque milioni di entrate straordinarie per vendite e dismissioni di immobili che sono stati realizzati solo in parte?" (per circa tre milioni, quindi c'erano quarantadue milioni di mancate entrate).

E' una situazione che normalmente si verifica, quella di registrare e rilevare poi nel corso dell'anno maggiori entrate o minori spese, ed è proprio questo che è successo, che ha permesso di coprire questi circa quaranta milioni, ne cito alcuni, c'è stato un rimborso IVA di sei milioni che era stato richiesto gli anni scorsi e che nell'anno appena passato è stato realizzato. C'è stata la definitiva chiusura della vecchia questione ICI prima casa, per cui nell'anno 2011 è arrivata l'ultima tranche di otto milioni su rimborso prima casa riguardante il 2008, ci sono stati maggiori oneri di urbanizzazioni di cinque milioni, più altre voci che hanno consentito di pareggiare quei mancati introiti.

E' stato rispettato molto faticosamente il Patto di Stabilità (ma è stato rispettato), anche grazie al Patto di Stabilità regionalizzato che ha consentito di utilizzare circa dodici milioni di spazi finanziari ceduti dalla Regione al Comune di Genova.

La cosa importante soprattutto da dire è che ad oggi, a chiusura dei conti, sono stati pagati tutti i nostri debiti nei confronti dei fornitori di beni e servizi che a metà dell'anno (tra maggio-giugno fino ad ottobre-novembre) avevano accusato dei ritardi nei pagamenti proprio generati dalla necessità di evitare il rischio di sfornamento del Patto di Stabilità.

Il Patto di Stabilità è stato rispettato, ed i fornitori sono stati esaustivamente esitati. Chiudo limitandomi a riprendere alcuni dati che sono nel rendiconto esercizio 91, questa volta con un riferimento a tutto l'arco del mandato. I trasferimenti della Regione sono passati dai 101 milioni del 2007 agli 87 milioni del 2011, con un decremento quindi significativo.

I trasferimenti statali sono passati dai 401 milioni del 2007 ai 356 milioni del 2011. Nel contempo, e non dico nulla di nuovo perché di tagli e riduzione se ne è parlato molto spesso però, malgrado questi tagli vedete che a pag. 57 di questo rendiconto per esempio alcune funzioni importanti, le funzioni di generale amministrazione, sono di gestione, di controllo che sono tutte le voci di spese che riguardano il funzionamento della macchina comunale la cui diminuzione realizza risparmi di spesa sono passati da 217 milioni a 201 milioni.

Nel contempo però le funzioni del settore sociale sono rimaste inalterate perché erano 90 milioni nel 2007, sono passate a 91 nel 2008, a 86 nel 2009, a 85 nel 2010, 82 nel 2011. Come vedete scostamenti poco rilevanti a dimostrazione del fatto che sul settore sociale quest'Amministrazione ha cercato, malgrado tutto, e malgrado le riduzioni e le sofferenze, di tenere il quadro immutato. Così come le funzioni di Polizia Locale, anzi sono aumentate, il comparto sicurezza e quant'altro, che da 40 milioni sono passati ai 48 del 2010 e a 48 del 2011.

Un'ultima annotazione sul debito.

Il debito che all'inizio del 2007 era di 1 miliardo 387 mil. 800 è passato alla fine del 2011 a 1 miliardo 321, con una riduzione di circa il 4,5%, una

riduzione inferiore a quella che era nell'obiettivo iniziale dovuto però allo sforamento nell'indebitamento nei due anni in cui si è provveduto alla gestione straordinaria della manutenzione della città. Sono stati indebitamenti per circa 30 milioni, 20 milioni nel 2010 e 10 milioni nel 2011 più altri 19 milioni di mutui, di indebitamento resasi necessari per affrontare le emergenze dell'alluvione, sia del 2010 che del 2011.

Credo che questi siano i punti salienti e più significativi di questo rendiconto.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Sospendiamo la seduta per consentire la valutazione alla Segreteria Generale e la legittimità di questo numero significativo di ordini del giorno, affinché non si vada ad iniziare una discussione su ordini del giorno che magari poi non sono possibili.”

“Dalle ore 10,18 alle ore 11,05 il Presidente sospende la seduta.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Do la parola alla Segreteria Generale che ha terminato l'esame di tutti gli ordini del giorno che sono stati presentati e ci comunicherà le sue decisioni.”

DE NITTO - SEGRETARIO GENERALE REGGENTE

“Gli ordini del giorno dal n. 12 compreso al n. 402 sono inammissibili in quanto non pertinenti all'oggetto in trattazione.

Infatti l'ordine del giorno prevede come oggetto di approvazione il Consultivo 2011 e gli ordini del giorno si riferiscono ad iniziative, cioè viene chiesto di riferire entro la fine del ciclo amministrativo le iniziative previste o programmate in diversi settori di attività.

Trattandosi di iniziative previste o programmate con riferimento ai prossimi anni, non sono attinenti al consultivo, ma semmai sono attinenti al bilancio di previsione. Un ulteriore profilo riguarda anche un'incompatibilità dal punto di vista dei tempi perché si chiede di riferire entro la fine del ciclo amministrativo e, visto che già questa è una seduta straordinaria, c'è anche un profilo di incompatibilità dal punto di vista dei tempi.

Parimenti inammissibili vengono ritenuti l'ordine del giorno n. 11 e l'ordine del giorno n. 403 che riguardano le politiche in materia di IMU.

Anche l'IMU è un argomento che non attiene al Consultivo 2011, ma attiene al Bilancio di Previsione 2012.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Dopo le parole della Segreteria Generale andremo ad esaminare gli ordini del giorno dal n. 1 al n. 10.”

CECCONI (P.D.L.)

“Tutti gli ordini del giorno sono fatti in base al Bilancio Consultivo, non Preventivo.

Io chiedo spiegazioni. Faccio un esempio, in Commissione ho chiesto materiale all’Assessore Papi, ma non mi è pervenuto.

All’Assessore Miceli ho chiesto del materiale, me ha lo subito consegnato, e sul materiale che mi ha consegnato l’Assessore Miceli ho fatto gli ordini del giorno. Voi non potete dire che questi ordini del giorno sono incompatibili perché sono tutti inerenti al Bilancio Consultivo.

Chiedo poi spiegazioni, se in futuro ci saranno degli stanziamenti, fanno parte del Bilancio Consultivo, è questo che afferma Segretario Generale, ma lei mi sta bloccando il lavoro che ho fatto per una settimana.”

DE NITTO - SEGRETARIO GENERALE REGGENTE

“Negli ordini del giorno si fa riferimento a relazioni su iniziative previste e programmate, almeno per come sono formulati.

L’espressione prevista o programmata fa pensare a chiarimenti in ordine di iniziative che devono essere fatte, non che sono stata già fatte.

Per quanto riguarda la richiesta di chiarimenti e di documentazione ha diritto ad avere tutte le notizie a prescindere dall’approvazione dell’ordine del giorno da parte del Consiglio Comunale.

La richiesta di chiarimenti e di informazioni di un consigliere comunale esiste senza necessità che sia il Consiglio Comunale ad approvare un ordine del giorno.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Presidente sarò molto sintetico considerato che gli allegati ai documenti possono essere poi valutati e letti attentamente da parte dei colleghi del Consiglio.

Questi ordini del giorno richiamano documenti approvati da parte del Consiglio Comunale nella seduta del 22 dicembre 2010, che all’ordine del giorno trattava il bilancio previsionale 2011 quindi, considerato che in quella seduta sono stati approvati documenti che sinteticamente adesso illustrerò,

evidenzio nel dispositivo degli ordini del giorno odierno che la Giunta ha disatteso quanto nei dispositivi degli stessi era previsto.

Quindi l'ordine del giorno n. 1 richiama lo stato di degrado in cui si trovano i cimiteri cittadini, considerato inoltre che dai cimiteri cittadini sono notevoli le risorse che il Comune introita, ed era previsto nel documento di dicembre 2010 che la Giunta relazionasse circa gli interventi previsti per il 2011, cosa che non è avvenuta.

Anche l'ordine del giorno n. 2 richiama il documento approvato dal Consiglio Comunale nel dicembre del 2010 che richiama la relazione dell'Assessore Miceli, per quanto riguarda le città sicure, un maggiore coordinamento fra la polizia locale e le forze dell'ordine, richiama ovviamente più i poteri affidati ai Sindaci, in modo particolare per quanto riguarda gli interventi sul degrado cittadino.

In particolare il potere dei sindaci faceva riferimento allo spaccio di stupefacenti, sfruttamento della prostituzione, danneggiamento al patrimonio pubblico e privato, incurie e degrado occupazione abusiva di immobili, abusivismo commerciale illecita occupazione del suolo pubblico, e poi ovviamente affrontava anche la questione relativa all'emergenza campi nomadi, dove era previsto l'obiettivo di attrezzare i campi autorizzati in villaggi attrezzati e poi ancora evidenziava l'esigenza dell'allontanamento di chi non ha diritto di restare in Italia.

Affrontava poi la questione più sicurezza per le donne, ed in particolare specificava che le vittime di violenza avranno il patrocinio gratuito e non saranno più costrette a pagare le spese processuali.

La premessa di questo ordine del giorno ovviamente non erano questioni che io ho inventato, venivano ricavate dalla relazione della Giunta, quindi erano obiettivi che la Giunta preannunciava rispetto a questioni che ho sintetizzato.

In questo caso però la Giunta ha disatteso il dispositivo dell'ordine del giorno che prevedeva di riferire su questi obiettivi periodicamente alla competente Commissione Consiliare.

L'ordine del giorno n. 3 richiama anche questo l'ordine del giorno approvato a dicembre, e quest'ordine del giorno evidenziava l'importanza che riveste la pratica sportiva per i giovani e per gli anziani, come tante volte in questo ciclo amministrativo avevamo (ma direi tutto il Consiglio) evidenziato.

In particolare quest'ordine del giorno impegnava la Giunta a riferire in merito alle modalità e ai tempi per il rientro al Comune di Genova degli impianti sportivi gestiti da Sporting Genova, vicenda che purtroppo chiude il ciclo amministrativo e non si è ancora conclusa, così come l'ordine del giorno richiama l'esigenza di fare chiarezza sulla gestione dello stadio Ferraris proponendo anche che lo stadio fosse affidato in gestione ai due fruitori principali di questa struttura, che sono le squadre Genoa e Sampdoria, onde il Comune sgravarsi di oneri relevantissimi per gestire un impianto sportivo ad uso

esclusivo delle squadre di calcio citate, quali interventi il Comune avrebbe previsto per gli impianti di competenza, parlo degli impianti comunali. Abbiamo avuto un paio di riunioni con l'Assessore competente però, anche in questo caso, non si è provveduto neppure in fase di chiusura del ciclo amministrativo chiudere la partita Sporting Genova, chiudere la partita di chi dovrà o doveva gestire lo stadio, né tanto meno ci è dato di conoscere gli impianti di stretta competenza comunale quali provvedimenti nel corso del 2011 la Giunta abbia approvato.

Premetto che gli ordini del giorno che vi ho allegato non sono frutto di fantasia, ma erano documenti che si richiamavano testualmente al bilancio previsionale 2011. In questo caso quest'ordine del giorno richiamava lo stato dei depuratori nella nostra città ed in particolare evidenziava la lunga vicenda di un'eventuale trasferimento del fangodotto della Volpara che tanto malessere e preoccupazione ha creato nel tempo e tutt'oggi nelle zone e negli abitanti e nei caseggiati circostanti il fangodotto, poi anche il trasferimento del depuratore di Cornigliano.

Si chiude il ciclo amministrativo, anche se il problema dei depuratori era molto più vasto, ma neppure su queste due richiamati non c'è dato di conoscere, o meglio prendiamo atto che in questo ciclo amministrativo la questione non si è risolta, nonostante abbia una lunga storia che risale anche a Giunta ed obiettivi di cicli amministrativi precedenti.

L'ordine del giorno n. 5 richiamava il piano della mobilità urbana e gli obiettivi che nel 2010 erano previsti, previsti e realizzabili nel 2011, in modo particolare il trasporto pubblico in Valbisagno, le zone blu previste e modalità di consultazione dei cittadini, i parcheggi di interscambio, anche in questo caso un brevissimo commento. Il trasporto pubblico in Valbisagno, nonostante le molte riunioni, audizioni, assemblee pubbliche purtroppo non si è risolto.

Le zone blu che sono state istituite, contestate dai cittadini, e che anche in questo caso hanno visto la Giunta non adempiere ad un ordine del giorno che prevedeva che prima di istituire le zone blu il Consiglio Comunale fosse informato e fossero audite le associazioni di categoria, poi il ricorso, l'annullamento del provvedimento, ma ad oggi non c'è dato di conoscere anche a chiusura del ciclo amministrativo che cosa accadrà per le zone blu in bassa Valbisagno, per non parlare poi dei parcheggi di interscambio che nel 2011 credo quell'obiettivo accennato per quanto riguarda la zona Marassi antistante lo stadio, parcheggi di interscambio; se vuole le leggo tutto l'elenco degli obiettivi che erano stati previsti in tutta la città.

L'ordine del giorno n. 6 richiamava questo documento l'importanza che riveste per il nostro Ente il personale del Comune.

Politica del personale che l'ordine del giorno impegnava la Giunta d'approfondire in apposite riunioni di Commissione, considerato che noi attribuiamo particolare importanza e rilevanza al ruolo del personale e che

questo può essere determinante anche ai fini di prefigurare uno scenario che snellisca le procedure all'interno dell'Ente.

L'ordine del giorno n. 7 richiama il documento relativo al disagio abitativo e al numero altissimo di cittadini che chiedevano e chiedono un alloggio di proprietà pubblica.

L'ordine del giorno si concludeva impegnando la Giunta a revisionare il Regolamento per l'assegnazione degli alloggi che è datato nel tempo, e quali iniziative sarebbero state programmate per gli alloggi sfitti in quanto correnti di interventi manutentivi, oltre seicento alloggi sfitti con la sete di abitazioni che vi è nella nostra città, con le migliaia di domande di cittadini in stato di disagio che hanno inoltrato domanda agli Enti Pubblici chiudiamo il ciclo amministrativo con questa percentuale altissima di alloggi sfitti, non assegnati in quanto soggetti ad interventi di manutenzione.

L'ordine del giorno n. 8 richiama i dati che la Giunta aveva fornito per quanto riguarda l'occupazione. Si è detto più volte che Genova perde il numero degli abitanti, che è in forte crescita lo stato di disoccupazione della nostra città e dei giovani in particolare, abbiamo dedicato poca attenzione nel corso di questo ciclo amministrativo, ma nel corso del 2011 a cui si richiama quell'ordine del giorno per approfondire quali iniziative concrete sarebbero state attivate da parte del nostro Ente in concorso con altri Enti al fine di invertire una tendenza per quanto riguarda i dati occupazionali.

Avevamo dei dati statistici del 2010 è passato ovviamente il 2011 e non ci è dato di conoscere neppure sotto l'aspetto statistico lo stato attuale della situazione, ma soprattutto il fatto che il Comune non abbia attivato iniziative, procedure atte ad invertirne la tendenza.

L'ordine del giorno n. 9 rilevava, sempre dai dati forniti dalla Giunta, il notevole incremento di attività commerciali gestite da cittadini immigrati, cioè mentre i nostri concittadini genovesi oggi più che in passato, a fronte di una situazione economica di crisi che sta attraversando il nostro Paese, stanno abbassando le saracinesche soprattutto nelle periferie della nostra città notiamo questo incremento di attività commerciali gestite da cittadini immigrati, il che ovviamente più che legittimo, vi è la domanda. Quello che l'ordine del giorno evidenziava e che il Consiglio Comunale ha approvato, fra l'altro tutti questi ordini del giorno sono stati approvati da parte del Consiglio impegnava la Giunta a riferirci quante sono le attività commerciali e artigianali, la loro tipologia e l'andamento dei prezzi per tipologia, e l'andamento dei prezzi per categoria merceologica.

C'è una concorrenza in alcuni settori commerciali da parte di queste attività improvvisate, che contribuiscono notevolmente a penalizzare le attività commerciali di cittadini genovesi e italiani.

In alcuni casi vedete si trattava semplicemente di approfondire dati statistici o eventuali iniziative che sarebbero state attivate, nulla è accaduto.

Evidenziava l'esigenza e l'obiettivo di meno spesa pubblica e meno burocrazia; si poneva l'obiettivo di sollecitare una legge per la libertà d'impresa, di avviare un'attività finalizzata ovviamente, ad avviare un'attività imprenditoriale, commerciale ed artigianale, e quindi anche questo documento, parliamo di documenti che facevano parte integrante della relazione del bilancio previsionale 2011, anche su questi problemi di sostanza così come gli altri ordini del giorno collegati a questo, hanno visto la Giunta disattenderne il contenuto previsto nei dispositivi.

Quindi molto deluso ovviamente del fatto che ai documenti previsionali 2011 non si sia il reso conto poi in conto d'esercizio degli obiettivi che erano previsti e quanti di questi concretamente realizzati.”

GUERELLO – PRESIDENTE

Vi comunico che mi è pervenuto un ordine del giorno sottoscritto dai consiglieri Burlando, Bruno, ed altri. Questo ordine del giorno viene ritenuto non ammissibile in quanto è un “fuori sacco” che andava presentato in sede di Conferenza Capigruppo, ragion per cui non viene esaminato.”

BURLANDO (S.E.L.)

“Capisco benissimo che manca la possibilità di un ritorno futuro, però volevo ugualmente parlare del problema che mi è stato segnalato proprio ieri, cioè quello che era contenuto in quest’ordine del giorno che invece presento come mozione d’ordine, e che riguarda la difficoltà che il Tribunale dei Minorenni ha per sviluppare l’attività giudiziaria, soprattutto visto il numero di minori che sono coinvolti nei reati e i molti problemi anche familiari.

Il Tribunale dei Minorenni ha un bisogno disperato di un luogo dove poter ricevere, dove poter accogliere e dove poter sviluppare al meglio le pratiche.

Allora chiede cortesemente che il Comune, al quale si è già rivolto e non ha ancora avuto una risposta in qualche modo gli dia una possibilità di avvalersi di qualche stanza, qualche ambiente, possibilmente vicino, si pensava addirittura al Museo dell’Attore che è proprio accanto al Tribunale e alla Procura. E’ molto importante che il Comune prenda in considerazione questo fatto con una sensibilità.”

BALLEARI (P.D.L.)

“Sarò brevissimo ad illustrare l’ordine del giorno n. 11, stante la seduta come si sta svolgendo, e gli altri ordini del giorno al quale non vorrei togliere parola.

Il mio ordine del giorno, presentato con il collega Campora, riguarda l’introduzione dell’IMU, del quale si sta discutendo molto in questo periodo, soprattutto a livello nazionale, sulla costituzionalità o meno di questa legge e sull’applicazione.

Questa mattina ancora il titolo che potrebbe essere anticonstituzionale il ripristino di questa legge, pertanto a nome dell’intero Gruppo del P.D.L. si richiede che il Comune, nell’approvazione che poi farà nello stabilire l’aliquota, tenga in considerazione l’aliquota minima in considerazione della grave crisi che attanaglia tutti i cittadini e che pertanto non prevede alcun tipo di modifica e in aumento di tale imposta.”

CECCONI (P.D.L.)

“Mi hanno annullato i miei ordine del giorno, ma non faccio polemiche, comunque ho spiegato all’avvocato De Nitto che gli ordini del giorno sono tutti ammissibili. Dell’IMU se ne parlerà in futuro perché oggi non ne parliamo, ma io voglio farle presente che l’altro giorno in Commissione ci è stato presentato un cd, l’ho fatto stampare e questo supporto è diventato questo libro che è quello che riporta le agende, ma si parla del bilancio 2010.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Si parla dell’ordine del giorno n. 403 che leggo testualmente: “Impegna Sindaco e Giunta – Ad esentare da tali aumenti gli anziani ricoverati nelle case di riposo”, quindi l’argomento è questo.”

CECCONI (P.D.L.)

“Allora Presidente io capisco perfettamente, ma approfitto di parlare di questo, scusi Assessore io ho presentato degli ordini del giorno, il Segretario Generale non li può annullar. Allora io ho detto di lasciarmene due per poter parlare, e parlo del bilancio, di quello che abbiamo discusso in Commissione. Sto parlando del Bilancio Consultivo, quello che noi abbiamo è del 2010, quello che ci ha fornito è delle aziende, del 2011 non ci avete dato nulla. Oggi noi qui andiamo ad approvare un bilancio consultivo di cui non ci è stato consegnato nulla. Io sto dicendo che del 2011 voi non ci avete consegnato nulla; l’unica cosa che ci avete consegnato, il risultato delle aziende, perché qui mi riferisco anche al Presidente di Commissione Guastavino, qui non li abbiamo visti, del 2011 non abbiamo visto nessuno, ci è stato consegnato un cd del 2010, allora di cosa devo parlare? Devo parlare del 2010, ma quando apro questo libro che mi sono permesso di dargli un’occhiata, caro Assessore lei ha i capelli bianchi, le siaddrizzano e le vengono neri se lei legge questo libro, alle consulenze che danno a Tizio e Caio, ma anche ai parenti di famiglia! Quando parliamo di ASEF, quando parliamo di AMT, vediamo che diamo le consulenze allo Studio dell’Avvocato dove lavora la sorella, e qui parlo dell’Amministratore Delegato, ma siamo impazziti! Parlo di Cervetti.

Vede Assessore quando c’era Pericu ci presentava un piano aziendale e questo era fornito anche di un budget, ed AMT si atteneva a quello.

Oggi hanno diritto a fare quello che vogliono.

Se noi ci mettiamo a leggere queste aziende c’è elenco delle spese, e vi prego consiglieri comunali che oggi andate ad approvare il bilancio preventivo ad occhi chiusi, siete voi responsabili.

Leggetelo, vedete dove vengono sperperati i soldi, poi la Sindaco Marta Vincenzi che si è contornata di persone, che poi io non ho nulla contro di lei perché lei ha cercato di fare il possibile, ma ha delle persone affianco che hanno fatto di tutto per danneggiare lei, ma soprattutto il Comune di Genova.

Il Vice Sindaco Pissarello, che si interessa tanto dell’AMT e ha ridotto l’AMT in queste condizioni che oggi AMT presenta un piano aziendale dove mette tutti in cassa integrazione un giorno alla settimana a rotazione, questo è quello, qui mi riferisco a Nacini, ve lo ricordate quando hanno approvato l’aumento delle tariffe? Ci avevano detto che ci presentavano il bilancio in

pareggio? Certo è in pareggio, i soldi glieli ha dati Pissarello, ma adesso voglio vedere come fa con quarantadue milioni. Tagliamo altre linee, tagliamo corse, tagliamo costi, non lo so, faccia lei. Li mandiamo in cassa integrazione, ma guardi che l'Amministrazione, Marta Vincenzi, è l'unica che parla di cassa integrazione in cent'anni o duecento che esiste AMT.

Vicesindaco io dico che la sua Amministrazione su AMT è stata uno sfacelo, questo è quello che lei ha fatto.

Ho dato poi un'occhiata su tutto l'altro, vado avanti, ma mi sono fermato qua.

Caro Gagliardi, ti prego di leggerlo questo libro, perché tu non lo hai nemmeno guardato, sei pronto sempre a fare polemiche, ma leggi dove vanno i soldi, te lo do io, tieni, è qua il libro, comincia a leggerlo, a sfogliarlo.”

SCIALFA – VICE PRESIDENTE

“Consigliere Cecconi, le abbiamo dato la parola per illustrare l'ordine del giorno, ma se lei provoca i consiglieri!”

CECCONI (P.D.L.)

“Io ho fatto un ordine del giorno sulla questione IMU, ma siccome oggi non si parla di IMU, si parla del futuro, ne parleremo in futuro quando arriverà il nuovo Sindaco, perché questa legge è ancora da chiarire, ci troviamo in una situazione molto brutta.

I consiglieri qua approvano un bilancio consultivo che non l'hanno letto e non l'hanno visto dove vanno i loro soldi, non gli interessa minimamente.”

ASSESSORE MICELI

“Per quanto riguarda gli ordini del giorno dal n. 1 al n. 10 presentati dal consigliere Grillo Guido, faccio alcune considerazioni molto sintetiche.

Intanto, per quanto la Segreteria Generale li ha considerati ammissibili e su questo non c'è alcun dubbio, credo che però manchi un po' di connessione, di compatibilità con quello che è consuntivo, perché lei lamenta un mancato adempimento della Giunta.

Io contesto che la Giunta abbia mancato a questi adempimenti, e mi spiego. Tutte le volte che il Consiglio ha chiesto audizioni, Commissioni su determinate materie, argomenti, la Giunta ha disposto prontamente e ha risposto alle richieste di chiarimenti o di approfondimenti, o di dettagli che erano stati avanzati.

Certo consigliere quest'aula mi pare, almeno per questi due anni e mezzo in cui sono stato io qui, abbia lavorato alacremente e credo che sia stata

chiusa quest'aula soltanto nelle giornate di sabato e di domenica. Se penso alle centinaia, forse migliaia di Commissioni che lei ha chiesto, credo che forse se fossero state tutte veramente fatte, staremo ancora a fare probabilmente Commissioni sul Bilancio 2009.

Voglio dire che probabilmente c'è stata una selezione tra tutte le richieste fatte rispetto a quelle che si ritenevano più urgenti, più importanti, più pressanti, e per cui sono state fatte quelle Commissioni a cui la Giunta non ha mai ovviamente potuto e né dovuto, né voluto opporsi compatibilmente con i lavori della Commissione stessa e con i lavori dell'aula e con una compatibilità proprio fisica e temporale. Quindi contesto che la Giunta sia risultata inadempiente.

L'ultima considerazione, la nuova Giunta eredita, il Comune e tutti gli atti amministrativi e quando prenderà in consegna il Comune prenderà in consegna tutto quello che si è fatto in questi cinque anni; la nuova Giunta ed il nuovo Consiglio Comunale potrà liberamente ed autonomamente decidere e scegliere quali sono gli argomenti sui quali promuovere Commissioni.

Non mi sembra il caso e non mi pare che questa Giunta uscente e questo Consiglio uscente debbano dettare l'agenda della nuova Giunta e del nuovo Consiglio Comunale. Quindi sono tutti respinti.

Per quanto riguarda invece l'ordine del giorno n. 11, il consigliere Balleari chiede che nella determinazione delle aliquote IMU si prenda in considerazione la possibilità di ridurre al minimo quello sulla prima casa, argomento che è come a tutti noto verrà dibattuto. Le decisioni saranno prese con l'insediamento del nuovo Consiglio Comunale e della nuova Giunta, quindi io posso soltanto dire che al momento la situazione è molto, ma molto confusa a livello proprio governativo, a livello nazionale, basti pensare che con l'emendamento ultimo il Governo stesso si è riservato la possibilità di modificare le aliquote base entro settembre, in relazione a quelli che saranno i gettiti dell'acconto. Quindi lo prendiamo come un auspicio per tutti di ridurre al minimo l'imposizione IMU. Per quanto riguarda il consigliere Cecconi, insomma ha parlato di tutt'altro, esentare dagli aumenti gli anziani ricoverati nelle case di riposo, è un argomento che è stato preso in considerazione anche dal Governo in questo emendamento; quando sarà definitivamente approvato vedremo, ovviamente ce lo auguriamo tutti quanti."

BERNABÒ BREA (P.D.L.)

"La dichiarazione per il P.D.L. lo fa il capogruppo, io mi riservo di intervenire sull'ordine del giorno."

CAMPORA (P.D.L.)

“Io faccio dichiarazione di voto sulla proposta del rendiconto della gestione 2011; noi voteremo contro perché dalla relazione dell’organo di revisione emergono degli aspetti a nostro avviso poco chiari. Partiamo dal disavanzo di 23 milioni e 819 mila euro, ma soprattutto abbiamo una serie di dubbi che riguardano in particolare i residui attivi.

Guardando il bilancio, ed analizzandolo gli stessi revisori dei conti sottolineano un aspetto particolarmente critico che potrebbe dare luogo all’esistenza di ulteriori buchi nel bilancio del Comune di Genova, e parliamo dei residui attivi.

I residui attivi, come l’Assessore sicuramente sa meglio di me, sono tutti quei crediti che in qualche maniera sono sparsi in giro, che il Comune deve recuperare; tra i residui e i titoli abbiamo ad esempio le sanzioni per il Codice della Strada e questi residui attivi anno dopo anno aumentano, e oggi sono arrivati ad un totale di 508 milioni di euro.

In particolare l’analisi del Collegio dei Revisori ha sottolineato come questo Comune avrebbe dovuto già fare una revisione dei residui, soprattutto dei residui attivi più vecchi perché non è detto che queste poste che vengono messe a bilancio come attivi siano effettivamente somme che possono essere recuperate. Ci sono milioni di euro che sono sostanzialmente inesigibili e quindi noi crediamo che aldilà del buco di bilancio che già esiste, aldilà dello stock di debito che è superiore a 1, 3 miliardi di euro e di fatto è rimasto costante dal 2000 ad oggi, riteniamo che ci possano essere altri buchi di bilancio.

Quindi invitiamo, non il Sindaco uscente, ma la nuova Amministrazione a fare ciò che il Collegio dei Revisori vi chiede.

Il Collegio dei Revisori vi chiede un’opera straordinaria di riaccertamento da condursi in tempi congrui perché non è detto che i residui attivi, soprattutto i residui attivi con una certa anzianità, e mi riferisco ai 60 milioni di euro precedenti al 2007, siano effettivamente soldi che possano essere incassati dal Comune.

Questo aspetto, è un aspetto che a noi preoccupa molto, ed è uno dei motivi per cui voteremo contro a questa proposta.”

ASSESSORE MICELI

“Per quanto riguarda gli ordini del giorno n. 11 e n. 403 che rappresentavano una necessità, un auspicio, un augurio, non ho detto né sì, né no.

In effetti la Giunta gli accoglie come raccomandazione, in questo caso, per i noti motivi trasmettere e lasciare alla nuova Giunta e al nuovo Consiglio,

quindi se il consigliere Balleari è d'accordo li facciamo diventare raccomandazione.”

PIANA (L.N.L.)

“Molto brevemente esprimo la nostra contrarietà nei confronti di questo documento, una contrarietà che si basa, aldilà delle perplessità condivisibili sollevate dal collega Campora, non sull’assetto tecnico con il quale è stato redatto, ma sul fatto che nello stesso sono riportate voci che sono frutto di scelte politiche dell’Amministrazione uscente che noi non condividiamo.

In particolare volevo cogliere l’occasione di questa dichiarazione per tentare di mettere ancora una volta in evidenza quelle che sono state spese a nostro avviso superflue, e sulle quali l’Amministrazione avrebbe potuto fare uno sforzo di contrazione, proprio stante il difficile momento delle finanze pubbliche. Mi riferisco in particolare all’acquisto di beni per spese di rappresentanza e all’acquisto di servizi per spese di rappresentanza che ammontano ad alcune decine di migliaia di euro e che vanno un po’ ad essere incongrue con poi la specifica relazione relativa alle spese di rappresentanza sostenute dagli organi di governo dell’Ente che viene certificata per soli undici mila euro.

Mi pare che anche in questa occasione la presentazione della relazione del bilancio non sia stata, come più volte richiesto, particolarmente chiara, esaustiva e facilmente fruibile.

Ci sono poi continui ricorsi ad incarichi professionali, anche esterni per un paio di milioni di euro, trattamenti dimissioni e rimborsi di spese di viaggio sia di personale che di ruoli ed incarichi politici che francamente credo al giorno d’oggi potrebbero essere tranquillamente contratti, ci sono delle voci generiche riferite a trasferimenti rispetto a tutta una serie di situazioni che non sono quelle annunciate per importi talmente rilevanti che quanto meno andrebbero più puntualmente dettagliati.

Quindi sono ormai sicuramente inviti che cadono nel vuoto.

Speriamo che chi verrà dopo le elezioni del 6 maggio sappia, anche in termini di rendiconto e di gestione delle finanze pubbliche e dell’esercizio del Comune fare di meglio.”

BERNABÒ BREA (P.D.L.)

“Intervengo sull’ordine del giorno n. 1 che era del consigliere Cecconi ed il n. 1 del consigliere Grillo.

Siamo qui per compiere questo rito che è assolutamente doveroso, ma veramente con poco significato politico ed anche amministrativo, e le stesse risposte che sono state date ai miei colleghi mi inducono a pensare questo.

Mi sembra veramente fuori dal mondo che rispondendo a dei legittimi ordini del giorno presentati dal consigliere Grillo l'Assessore al Bilancio abbia potuto rispondere "ma sì li abbiamo approvati gli ordini del giorno citati ma abbiamo scherzato". Abbiamo scherzato? In che senso? Nel corso del ciclo amministrativo eravate lì per esprimere pareri positivi o pareri negativi, ma è chiaro che se viene dato un parere positivo e il Consiglio Comunale vota a favore, non è che si possa considerare quest'ordine del giorno carta straccia, o perlomeno se si fa credo che sia assolutamente scorretto sotto il profilo istituzionale.

Oltre a questo devo dire che anche l'intervento del consigliere Cecconi mi trova assolutamente d'accordo.

I dati che ci sono stati forniti sono molto scarni, però da quello che abbiamo avuto, soprattutto dal cd che riguarda le Società Partecipate, la situazione mi sembra allarmante, perché effettivamente certe società, soprattutto AMIU, ma anche AMT c'è qualche cosa che non quadra. Ci sono veramente troppe consulenze, troppe consulenze pagate a caro prezzo."

BRUNO (P.R.C.)

"Non volevo intervenire, e dare una benevola astensione a questo bilancio, però è emerso un fatto politico interessante e controverso.

Accogliendo come raccomandazione l'ordine del giorno proposto dal P.D.L. di non aumentare l'IMU, significa in qualche modo dare un'indicazione politica a favore di una scelta assolutamente comprensibile anche, ma da me non condivisa, di tagliare i servizi sociali, perché questo è su cui si discute, questo è quello per cui non si vota il bilancio preventivo. Mi limito in qualche modo quindi a segnalare questo fatto politico che spero che in qualche modo possa essere ammorbidito successivamente da modifiche a livello nazionale, di politica dei tagli ai trasferimenti che, se le cose rimanessero così come sono, avendo già detto in quest'aula alcuni tempi fa' che io nonostante non fossi in maggioranza ero disponibile a votare un bilancio se questo avesse salvato i servizi sociali per il prossimo anno, io non lo condivido e quindi a questo punto esprimerò un voto contrario."

SINDACO

"Questo è un tema difficile come i consiglieri sanno.

Io penso che nell'accoglimento come raccomandazione di questo ordine del giorno, si debba leggere l'intenzione mia e della Giunta, che è quella di considerare sbagliata l'imposizione dell'IMU, così com'è stata articolata, nella manovra del Governo Monti.

E' questo il problema. La scelta è quella, se poi non si potrà cambiare, è la scelta politica nel dire prima di tutto che noi cerchiamo di difendere i deboli, e quindi i servizi sociali.

Guardate però che il problema non è arrivare a questa scelta, perché per come è impostata l'IMU, non è in nessuna di quelle premesse che avevamo conosciuto quando, anche come ANCI, avevamo detto di sì all'anticipazione dell'IMU.

In realtà l'IMU non è diventato quello che avremmo voluto, cioè l'avvio del federalismo fiscale. E' una patrimonialina nascosta, va usata come patrimoniale, ma allora se va usata come patrimoniale bisogna che si inseriscano elementi di giustizia che non ci sono perché un conto è essere proprietari di un'unica casa, un conto è essere un pensionato che paga un mutuo; un conto è essere proprietari di più o tanti appartamenti, facendo i conti con l'impostazione così come oggi dovrebbe essere applicata.

Aumentare l'IMU alla prima casa significa naturalmente poter contare su una platea vasta soprattutto in una città come Genova e, quindi, garantirsi l'entrata che permette di difendere meglio i servizi, ma vuol dire portare avanti un'operazione di ingiustizia fiscale che è davvero al limite della sopportabilità, perché si vanno a premiare coloro che posseggono più case. Voi sapete che dentro all'IMU si conteggia l'IRPEF e nel gioco dell'IRPEF e dell'IMU chi più è ricco più ci guadagna o, comunque, non ci rimette anche dall'impostazione di questa IMU, mentre ci rimettono i poveracci.

Allora servizi sociali contro poveri è naturalmente un dilemma che i Comuni devono rifiutare di accogliere. Io invito i consiglieri a dare un senso al fatto che ormai dalla manovra di agosto, come sapete, il vostro Sindaco non si è più messo la fascia, perché i Comuni non esistono più se non possono fare operazioni di questo tipo, cioè di considerare inapplicabili elementi che sconquassano la dimensione e la composizione sociale delle città.

Naturalmente nell'ordine del giorno del consigliere non c'è tutto questo, è un ordine del giorno presentato da una forza politica, ma noi lo accogliamo come raccomandazione perché ci è parso andare nella stessa direzione. Ovviamente saremmo ben contenti che venissero presentati altri ordini del giorno che, in maniera ancora più forte, segnassero l'iniquità dell'IMU.

Guardate che, rispetto al mercato del lavoro, i problemi della disoccupazione del nostro Paese e all'enfasi che è stato dato all'art.18, l'equivalente rispetto al federalismo fiscale, cioè l'articolo 18, sta ai problemi del lavoro come l'IMU sta alla necessità di avere il federalismo fiscale, cioè sono due problemi posti male e secondo me su questo, che è veramente un elemento fondativo dell'autonomia dei Comuni, bisogna che i consiglieri comunali e tutti coloro che si presentano alle elezioni, lo dicano, perché non ci si può dividere tra chi vuole sostenere i servizi sociali ed ammazzare i

pensionati. Non è cosa e non possiamo andare avanti così, consigliare, e questo è il senso del nostro accoglimento come raccomandazione.”

BRUNO (P.R.C.)

“Devo dire che condivido le dichiarazioni della Sindaco, soprattutto in ordine al fatto della non progressività ecc.

Detto questo l'ordine del giorno dice sostanzialmente si impegna “tout court” queste considerazioni che lei ha fatto e che condivido non ci sono.

Prendendo per buono però le considerazioni della Sindaco non voterò contro, farò un altro sistema prendendo per buono il segnale politico.

Chiedo scusa ai colleghi perché, essendo intervenuta su una mia dichiarazione di voto, ho dovuto irritualmente togliere qualche secondo ai lavori dell'aula.”

LECCE (P.D.)

“Sull'ordine del giorno accolto come raccomandazione, accolto dalla Giunta interverrà il collega Guastavino.

Io, come ho già fatto in Commissione Consiliare ho dato una lettura di questo bilancio consultivo, un bilancio consultivo di cui prendiamo atto di tante emergenze che ha passato la nostra città, che ha vissuto la nostra Giunta, che abbiamo vissuto tutt'insieme.

Facevo un appello al senso di responsabilità di tutti, prendendo per buono anche tutto quello che c'è stato di osservazioni e di modifiche anche per i prossimi bilanci, ma la storia non la facciamo noi, la storia è scritta e chi ha buona memoria si può ricordare la relazione dell'Assessore Miceli del 2009 quando denunciava uno Stato di avanzamento e di crisi preoccupante non solo per i comuni, ma per l'economia in generale che se non si andava a dei ripari si era travolti da una crisi economica abbastanza pesante e chi ne faceva le spese e lo diceva in quella relazione, erano i pensionati, erano i cassintegrati, le famiglie che hanno un reddito bassissimo. Ecco perché non c'era spazio per la fantasia, per aumentare le tasse, e per fare chissà quali recuperi in funzione di far cassa perché i quattrini dallo Stato non arrivavano.

Erano gli anni in cui si cominciava a picchiare in un modo feroce nei confronti dei Comuni, i Governi che ci hanno governato.

Questo ovviamente non è da meno perché continua.

In una situazione di questo genere, qui non possiamo accettare un ordine del giorno, e mi permetto di farlo e, come sapete non sono candidato alle ultime elezioni perché ho ritenuto che un consigliere comunale dopo tre mandati può ampiamente lasciare spazio ad altri giovani, e mi auguro che nel mio partito vengano eletti tutti i giovani che ci sono perché è questa la nostra funzione,

mettendo a disposizione la nostra esperienza, se può ancora servire, da chi ha vissuto tanti anni nelle aule amministrative.

La mia riflessione qual è? Ci siamo riusciti a stabilizzare tutti i nostri precari che abbiamo in Comune? Ci siamo riusciti a dare una risposta? Perché nelle Commissioni l'ultima Commissione Bilancio, oggi noi mettiamo in difficoltà la Giunta e l'Assessore perché non può rispondere a quelle che sono i quesiti posti su ordini del giorno dal collega Guido Grillo, dove si parla dell'impegno occupazionale.

Guardate che qui c'è stato un impegno serio e semmai, e mi rivolgo anche pensando alle società partecipate, se i lavoratori precari di AMIU che non sono stati ancora assunti tutti è anche grazie alla legge scellerata fatta dal Governo precedente di Berlusconi, dove ha impedito alle nostre società in house di assumere quei trimestrale che gradualmente andavano a recuperare e a ricoprire i posti dei pensionati, dei lavoratori che dalla nostra società lasciavano il posto di lavoro. Tutto questo non è stato fatto perché hanno messo tutto nel calderone, sia i Comuni che le società partecipate, e siamo in difficoltà perché le nostre società, pur avendo la possibilità di assumere non possono per questo Patto di Stabilità e tutto il resto, anche sulle assunzioni.

Allora, in una situazione di questo genere io credo, e sono d'accordo con la Sindaco, non si può avere come obiettivo quello di mettere contro i servizi sociali ed i pensionati, no, assolutamente no.

Io sono fra i tanti che in un Paese possibilmente governato da un centro-sinistra, pone l'obiettivo di difendere veramente la gente che sta male, ma non a parole, ma nei fatti, le famiglie non ce la fanno più, non ci sono discorsi che tengono e allora questo è un obiettivo che dobbiamo porci tutti, e chi verrà dopo di noi, sperando in una possibile riconquista della Giunta, e nei nostri programmi ci deve essere questo.

Il bilancio preventivo, con luci e con ombre, ma non dovute ad una volontà politica, ma allo stato dei fatti, dell'economia che non ha tirato, un'economia che ha martellato i Comuni, che ha tagliato.

Questo è un bilancio consultivo dove ci sono anche tanti investimenti che si stanno attuando. L'Assessore ricordava in una Commissione, perché vedete le Commissioni sono utili quando sono partecipate e si fanno delle domande serie, ma quando si fanno delle sceneggiate non sono utili, allora bisogna, anche questo, metterlo in conto di chi verrà a governare dopo perché nella Commissione sui lavori pubblici per esempio c'è stata una domanda interessante, quanti sono stati gli investimenti che sono stati fatti in questi anni dal 2007 ad oggi? Ci sono oltre 210 milioni di euro di cantieri conclusi quest'anno ed altri che si stanno attivando, e questo è lavoro, e questa è occupazione, e per tacere non si può non dirlo.

Faccio ancora una considerazione, intanto nel ringraziare tutti gli uffici, i lavoratori che hanno continuato in questi anni, e sicuramente continueranno

nel futuro perché loro continuano a lavorare, ringrazio per il lavoro svolto e ringrazio anche per le tante discussioni che ci sono state, ma anche per un rapporto reciproco, e mi auguro personalmente di aver dato quella collaborazione che un consigliere, aldilà di maggioranza od opposizione, debba dare nei confronti di una Giunta di Assessori e lavoratori che sono aldilà del banco e credo che vadano comunque sia rispettati.

Il bilancio consultivo ovviamente lo approviamo come Gruppo del Partito Democratico, e per il resto auguri a quanti si sono candidati per la prossima legislatura.”

GUASTAVINO (P.D.)

“Intervengo soprattutto sull’ordine del giorno legato all’argomento che in qualche modo ha anche sollecitato la risposta della Sindaco, è proprio vero Signora Sindaco che lo stato sociale, l’Italia e in Europa sta subendo un attacco veramente drammatico da parte della così detta finanza, e noi facciamo i conti quotidianamente con una situazione davvero disastrosa.

I temi legati alla casa, a partire dal discorso dell’IMU sono davvero drammatici, mi piaceva puntualizzare il fatto che se già da una legge dell’ex Governo Berlusconi sono stati tagliati fondi per il sostegno e l’affitto e questo tema che sarà davvero devastante sulla nostra città, ricordo che quasi quattromila famiglie beneficiavano di questo piccolo ammortizzatore sociale, da quest’anno probabilmente non ce l’hanno, e non ce l’avranno.

Questo andrà ovviamente a penalizzare ulteriormente le famiglie disagiate, a questa verrà aggiunta anche un’insensibilità totale rispetto ai così detti contratti agevolati che in qualche modo avevano un effetto di calmierare i mercati che, per effetto dell’IMU perderanno la loro funzione ed indubbiamente tutte queste problematiche si andranno a riversare sui cittadini genovesi.

Quindi sulla casa secondo me stiamo facendo con la logica di una patrimonialina, effettivamente non andremo a colpire i grandi patrimoni, ma purtroppo colpiremo i soliti noti, che sono quelli che si sono comprati una casa, o quelli che hanno una casa in affitto, e quindi sarà davvero un problema pesantissimo che avremo.

In chiusura, solo per dire che il Comune di Genova è riuscito a chiudere questo consultivo, ed io davvero mi devo congratulare con la Giunta sapendo che già sono anni che il Comune si è avviato verso un percorso virtuoso di recupero dei costi, e credo che i margini in questo senso siano davvero limitati ed essere riusciti a portare a casa un bilancio consultivo con la situazione data sui finanziamenti da parte dello Stato e sulla nostra situazione dei costi è stata davvero comunque un’impresa che riconosco veramente pregevole da parte della nostra Amministrazione.”

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

Ordine del giorno n. 11

“IL CONSIGLIO COMUNALE

RICONOSCIUTO

il momento di particolare difficoltà economica in cui versa la Nazione

VISTO

il Decreto Legge 201 – A.C. 4829-A detto "Monti" o “Salva Italia” del 6 dicembre 2011: *"Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici"*, pubblicato sulla G.U. n. 284 del 6-12-2011 - Suppl. Ordinario n.251, firmato dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, in approvazione secondo l'iter costituzionale previsto ed approvato con modificazioni dalla Camera dei Deputati il 16 dicembre 2011;

PRESO ATTO

che il Capo II *“Disposizioni in materia di maggiori entrate”* Articolo 13 del sopra citato D.L. riporta:

Articolo 13, commi 1-17

(Anticipazione sperimentale dell'imposta municipale propria)

1. L'istituzione dell'imposta municipale propria è anticipata, in via sperimentale, a decorrere dall'anno 2012, ed è applicata in tutti i comuni del territorio nazionale fino al 2014 in base agli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, in quanto compatibili, ed alle disposizioni che seguono. Conseguentemente l'applicazione a regime dell'imposta municipale propria è fissata al 2015.
2. L'imposta municipale propria ha per presupposto il possesso di immobili di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, ivi comprese l'abitazione principale e le pertinenze della stessa. Per abitazione principale si intende l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente. Per pertinenze dell'abitazione principale si intendono esclusivamente

quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo.

3. La base imponibile dell'imposta municipale propria è costituita dal valore dell'immobile determinato ai sensi dell'articolo 5, commi 1, 3, 5 e 6 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, e dei commi 4 e 5 del presente articolo.

4. Per i fabbricati iscritti in catasto, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 48, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, i seguenti moltiplicatori:

a. 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10;

b. *identica*;

b-bis. 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;

c. 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10;

d. 60 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5; tale moltiplicatore è elevato a 65 a decorrere dal 1° gennaio 2013;

e. 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

5. Per i terreni agricoli, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutato del 25 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 51, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, un moltiplicatore pari a 130. Per i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola il moltiplicatore è pari a 110.

6. L'aliquota di base dell'imposta è pari allo 0,76 per cento. I comuni con deliberazione del consiglio comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, possono modificare, in aumento o in diminuzione, l'aliquota di base sino a 0,3 punti percentuali.

7. L'aliquota è ridotta allo 0,4 per cento per l'abitazione principale e per le relative pertinenze. I comuni possono modificare, in aumento o in diminuzione, la suddetta aliquota sino a 0,2 punti percentuali.

8. L'aliquota è ridotta allo 0,2 per cento per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133. I comuni possono ridurre la suddetta aliquota fino allo 0,1 per cento.

9. I comuni possono ridurre l'aliquota di base fino allo 0,4 per cento nel caso di immobili non produttivi di reddito fondiario ai sensi dell'articolo 43 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, ovvero nel caso di immobili posseduti dai soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società, ovvero nel caso di immobili locati.

10. Dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica. Per gli anni 2012 e 2013 la detrazione prevista dal primo periodo è maggiorata di 50 euro per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni, purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. L'importo complessivo della maggiorazione, al netto della detrazione di base, non può superare l'importo massimo di euro 400. I comuni possono disporre l'elevazione dell'importo della detrazione, fino a concorrenza dell'imposta dovuta, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio. In tal caso il comune che ha adottato detta deliberazione non può stabilire un'aliquota superiore a quella ordinaria per le unità immobiliari tenute a disposizione. La suddetta detrazione si applica alle unità immobiliari di cui all'articolo 8, comma 4, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504. L'aliquota ridotta per l'abitazione principale e per le relative pertinenze e la detrazione si applicano anche alle fattispecie di cui all'articolo 6, comma 3-bis, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 e i comuni possono prevedere che queste si applichino anche ai soggetti di cui all'articolo 3, comma 56, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

11. È riservata allo Stato la quota di imposta pari alla metà dell'importo calcolato applicando alla base imponibile di tutti gli immobili, ad eccezione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze di cui al comma 7, nonché dei fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al comma 8, l'aliquota di base di cui al comma 6, primo periodo. La quota di imposta risultante è versata allo Stato contestualmente all'imposta municipale propria. Le detrazioni previste dal presente articolo, nonché le detrazioni e le riduzioni di aliquota deliberate dai comuni non si applicano alla quota di imposta riservata allo Stato di cui al periodo precedente. Per l'accertamento, la riscossione, i rimborsi, le sanzioni, gli interessi ed il contenzioso si applicano le disposizioni vigenti in materia di imposta municipale propria. Le attività di accertamento e riscossione dell'imposta erariale sono svolte dal comune al quale spettano le maggiori somme derivanti dallo svolgimento delle suddette attività a titolo di imposta, interessi e sanzioni.

12. Il versamento dell'imposta, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, è effettuato secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, con le modalità stabilite con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate.

13. Restano ferme le disposizioni dell'articolo 9 e dell'articolo 14, commi 1 e 6 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23. All'articolo 14, comma 9, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, le parole: «dal 1° gennaio 2014», sono sostituite dalle seguenti: «dal 1° gennaio 2012». Al comma 4 dell'articolo 14 del

decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, ai commi 3 degli articoli 23, 53 e 76 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507 e al comma 31 dell'articolo 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549, le parole «ad un quarto» sono sostituite dalle seguenti «alla misura stabilita dagli articoli 16 e 17 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472». Ai fini del quarto comma dell'articolo 2752 del codice civile il riferimento alla «legge per la finanza locale» si intende effettuato a tutte disposizioni che disciplinano i singoli tributi comunali e provinciali. La riduzione dei trasferimenti erariali di cui ai commi 39 e 46 dell'articolo 2 del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, e successive modificazioni, è consolidata, a decorrere dall'anno 2011, all'importo risultante dalle certificazioni di cui al decreto 7 aprile 2010 del Ministero dell'economia e delle finanze emanato, di concerto con il Ministero dell'interno, in attuazione dell'articolo 2, comma 24, della legge 23 dicembre 2009, n. 191.

14. Sono abrogate, a decorrere dal 1° gennaio 2012, le seguenti disposizioni:

a. l'articolo 1 del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126;

b. il comma 3, dell'articolo 58 e le lettere *d*), *e*) ed *h*) del comma 1, dell'articolo 59 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446;

c. l'ultimo periodo del comma 5 dell'articolo 8 e il comma 4 dell'articolo 9 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23;

d. il comma 1-*bis* dell'articolo 23 del decreto legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14.

d-bis. i commi 2-*bis*, 2-*ter* e 2-*quater* dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106.

14-*bis*. Le domande di variazione della categoria catastale presentate, ai sensi del comma 2-*bis* dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, anche dopo la scadenza dei termini originariamente posti e fino alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, producono gli effetti previsti in relazione al riconoscimento del requisito di ruralità, fermo restando il classamento originario degli immobili rurali ad uso abitativo. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono stabilite le modalità per l'inserimento negli atti catastali della sussistenza del requisito di ruralità, fermo restando il classamento originario degli immobili rurali ad uso abitativo.

14-*ter*. I fabbricati rurali iscritti al catasto terreni, con esclusione di quelli che non costituiscono oggetto di inventariazione ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto del Ministro delle finanze 2 gennaio 1998, n. 28, devono essere di-

chiarati al catasto edilizio urbano entro il 30 novembre 2012, con le modalità stabilite dal decreto del Ministro delle finanze 19 aprile 1994, n. 701.

14-*quater*. Nelle more della presentazione della dichiarazione di aggiornamento catastale di cui al comma 14-*ter*, l'imposta municipale propria è corrisposta, a titolo di acconto e salvo conguaglio, sulla base della rendita delle unità similari già iscritte in catasto. Il conguaglio dell'imposta è determinato dai comuni a seguito dell'attribuzione della rendita catastale con le modalità di cui al decreto del Ministro delle finanze 19 aprile 1994, n. 701. In caso di inottemperanza da parte del soggetto obbligato, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 336, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, salva l'applicazione delle sanzioni previste dagli articoli 20 e 28 del regio decreto-legge 13 aprile 1939, n. 652, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 1939, n. 1249, e successive modificazioni.

15. A decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il mancato invio delle predette deliberazioni nei termini previsti dal primo periodo è sanzionato, previa diffida da parte del Ministero dell'interno, con il blocco, sino all'adempimento dell'obbligo dell'invio, delle risorse a qualsiasi titolo dovute agli enti inadempienti. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, di natura non regolamentare sono stabilite le modalità di attuazione, anche graduale, delle disposizioni di cui ai primi due periodi del presente comma. Il Ministero dell'economia e delle finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale pubblicazione sostituisce l'avviso in *Gazzetta Ufficiale* previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n. 446 del 1997.

16. All'articolo 1, comma 4, ultimo periodo del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, le parole «31 dicembre» sono sostituite dalle parole: «20 dicembre». All'articolo 1, comma 11, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, le parole da «differenziate» a «legge statale» sono sostituite dalle seguenti: «utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività». L'Agenzia delle Entrate provvede all'erogazione dei rimborsi dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche già richiesti con dichiarazioni o con istanze presentate entro la data di entrata in vigore del presente decreto, senza far valere l'eventuale prescrizione decennale del diritto dei contribuenti.

17. Il fondo sperimentale di riequilibrio, come determinato ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, e il fondo perequativo, come de-

terminato ai sensi dell'articolo 13 del medesimo decreto legislativo n. 23 del 2011, ed i trasferimenti erariali dovuti ai comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna variano in ragione delle differenze del gettito stimato ad aliquota di base derivante dalle disposizioni di cui al presente articolo. In caso di in capienza ciascun comune versa all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue. Con le procedure previste dall'articolo 27 della legge 5 maggio 2009, n. 42, le regioni Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta, nonché le Province autonome di Trento e di Bolzano, assicurano il recupero al bilancio statale del predetto maggior gettito stimato dei comuni ricadenti nel proprio territorio. Fino all'emanazione delle norme di attuazione di cui allo stesso articolo 27, a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali, è accantonato un importo pari al maggior gettito stimato di cui al precedente periodo. L'importo complessivo della riduzione del recupero di cui al presente comma è pari per l'anno 2012 a 1.627,4 milioni di euro, per l'anno 2013 a 1.762,4 milioni di euro e per l'anno 2014 a 2.162 milioni di euro;

CHIARITO

che l'articolo 13, modificato durante l'esame del provvedimento in sede referente, anticipa al 2012 l'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU), istituita e disciplinata dal D.Lgs. sul federalismo municipale (D.Lgs. 14 marzo 2011, n. 23).

Per effetto delle modifiche operate dalle commissioni riunite V e VI, rispetto alla formulazione originaria delle norme:

- ☐ sono modificati alcuni moltiplicatori applicabili, ai fini della determinazione della base imponibile, a specifiche tipologie di immobili (banche e terreni agricoli);
- ☐ è previsto un innalzamento dell'importo della detrazione d'imposta per la "prima casa" pari a 50 euro per ciascun figlio di età non superiore ai 26 anni, purché residente e dimorante nell'immobile adibito ad abitazione principale;
- ☐ sono modificate le disposizioni relative all'accatastamento di fabbricati rurali, in particolare prevedendo l'obbligo di dichiarare al catasto edilizio urbano i fabbricati rurali iscritti al catasto terreni, conseguentemente abrogando il comma 21 dell'articolo in esame;
- ☐ sono modificate le norme relative al Fondo sperimentale di riequilibrio ed al Fondo perequativo.

Applicazione dell'Imposta municipale propria. In primo luogo, (comma 1) le disposizioni in commento prevedono un periodo di applicazione sperimentale a decorrere dal 2012 e fino al 2014, con applicazione dell'IMU in tutti i comuni del territorio nazionale, secondo:

- la disciplina generale dell'imposta recata dagli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, in quanto compatibili;
- le disposizioni contenute nel medesimo articolo 13 in esame.

L'applicazione a regime dell'imposta municipale propria è invece fissata al 2015;

APPRESO

quindi che il comma 7 dà la possibilità ai Consigli comunali di normare l'aliquota per il calcolo dell'IMU sulla prima casa al minimo previsto dalla sopra citata legge, cioè lo 0,2 per cento;

PREMESSO

che in questo momento di particolare difficoltà economica a nostro avviso il Consiglio Comunale ha il dovere di attenuare la pressione fiscale su i propri concittadini imposta da questa ennesima nuova manovra;

CONSIDERATO

che la casa, la prima casa, è un bene primario per la società italiana e tutte le famiglie che la compongono, famiglie già fortemente provate dalla riforma fiscale e che a fronte della crisi in atto si trovano a dover affrontare quotidianamente grandi sacrifici economici;

RITENUTO

che sia inopportuna ed iniqua una ulteriore tassa che prenda di mira un bene essenziale e primario quale la prima casa;

SI IMPEGNA

A ridurre al minimo consentito dalla Legge l'aliquota per il calcolo dell' Imposta Municipale Unica sulla prima casa.

Proponenti: Campora, Balleari, Lauro Costa, Centanaro (P.D.L.)”

Ordine del giorno n. 403

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata la possibilità dell'aumento dell'aliquota IMU nella nostra città;

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad esentare da tali aumenti gli anziani ricoverati nelle case di riposo.

Proponente: Cecconi (P.D.L.)”

Esito della votazione degli ordini del giorno dal n. 1 al n. 10: respinti con n. 12 voti favorevoli; n. 26 contrari (Vincenzi; Nuova Stagione, P.D.; P.R.C.; S.E.L.; I.D.V.); n. 3 presenti non votanti (Verdi: Dallorto; Gruppo Misto: Cappello, Maggi).

Gli ordini del giorno n. 11 e n. 403 sono stati accolti dalla Giunta come raccomandazione.

Gli ordini del giorno dal n. 12 al n. 402 sono inammissibili.

Esito della votazione della proposta n. 44/2012: approvata con n. 25 voti favorevoli; n. 14 voti contrari (Cappello, Maggi, P.D.L., L'Altra Genova, L.N.L.); n. 2 presenti non votanti (P.R.C.: Bruno; Verdi: Dallorto).

Gli ordini del giorno dichiarati inammissibili sono depositati agli atti in forma cartacea.

CCVI

RINGRAZIAMENTI
AMMINISTRATIVO

FINE

CICLO

GUERELLO – PRESIDENTE

“Una comunicazione di servizio, di lasciare la tesserina nella fessura, di modo che possono essere recuperate; se qualcuno ha documenti importanti inviterei a portarli via poiché verrà fatta pulizia.

Per quello che riguarda invece i lavori questa dovrebbe essere l’ultima seduta di questo ciclo amministrativo, per cui faccio un ringraziamento a tutti i consiglieri, all’Ufficio di Presidenza, che veramente è stato essenziale nelle sue varie composizioni per portare avanti questo ciclo, il personale dei Gruppi, i cursori, gli elettrici, i nostri uffici che hanno avuto una pazienza infinita nei confronti di tutti noi e sono sempre stati senza limiti di tempo e disponibilità (applauso), veramente straordinari.

Un ringraziamento mio personale ad ogni singolo consigliere, ed in particolare ai capigruppo con i quali si è sciolto tante problematiche in tante occasioni, sempre con uno spirito di grande collaborazione e direi anche proprio di amicizia.

Un “in bocca al lupo” a tutti quelli che si ripresentano, e passo la parola alla Signora Sindaco.”

SINDACO

“Da parte mia un saluto, che non è solo personale, anche a nome di tutti i componenti della Giunta ed un ringraziamento a tutti, a partire dagli uffici, dal Presidente, dai componenti dell’Ufficio di Presidenza, i capigruppo, tutti i consiglieri.

Sono stati, lo sapete, anni duri questi, molto duri. Abbiamo preso la crisi, l’abbiamo presa proprio addosso, è cominciata nel 2008 e noi siamo qui da quei mesi, e abbiamo preso forse uno dei momenti più drammatici della storia del nostro Paese.

Credo che dovremmo fare il punto ragionando e riordinando adesso le carte rivedendo le cose fatte e partendo da questo elemento, un elemento di grande discontinuità, se posso dire, che un po’ avevamo intuito dal 2007 rispetto a tutta la storia precedente.

Con noi è cambiata, nel bene o nel male, in questi anni e con questa Amministrazione, in parte volendolo e in parte subendolo, un’impostazione del Consiglio Comunale, della Giunta, del rapporto con la città che andava avanti da molti anni. Non è stato così sempre, ovviamente, ci sono fasi nella storia del

Paese, ma negli ultimi venti, venticinque anni, questi sono stati gli anni forse delle difficoltà e del cambiamento più forte.

Nonostante questo e nonostante la crisi dei partiti, della politica, che abbiamo preso in pieno anche lì, essendone credo molto poco responsabili, e molto invece avendola subita, e nonostante le difficoltà, credo che possiamo ricordare questi anni per avere sistemato bene il bilancio. Adesso sono finite le votazione e credo che anche l'opposizione questo lo debba riconoscere.

Mantenuto e difeso quello che si poteva difendere nella tutela dei più deboli e lanciato qualche idea di futuro da cui sarà difficile prescindere, perché portate l'orgoglio di aver contribuito ad adottare il nuovo Piano Urbanistico che per i prossimi vent'anni sarà punto di riferimento per la città e qualche idea di futuro non male, perché questa è l'unica città d'Europa che è riuscita a far approvare e finanziare progetti di Smart City, l'unica città in Europa che ha preso da sola oltre il 6% di tutti i finanziamenti europei che in tutta Europa sono stati previsti per questo nostro futuro.

Quindi un po' di futuro e un po' di resistenza sono stati due grandi fatiche di questi anni che abbiamo condiviso.

Mi spiace che in queste ultime settimane la stampa abbia fatto scempio del lavoro dei consiglieri comunali, lo considero vergognoso, io non sono intervenuta perché mi sono autoimposta, dopo la conclusione delle primarie, di non intervenire fino a dopo la campagna elettorale, naturalmente riprenderò ad intervenire, e anche molto, subito dopo la campagna elettorale; come tutti voi non smetterò di fare politica naturalmente, si cambia ruolo, ma non si smette di fare politica, però mi sono autoimposta questo.

E quindi non sono intervenuta per dire come sono stata indignata dalle operazioni giornalistiche che hanno accompagnato in queste ultime settimane il discredito verso la classe politica in generale perché quando tutti sono uguali significa in realtà fare una brutta operazione, senza contare quest'idea di votare addirittura chi non vuoi.

Vorrei subito dopo fare io un gioco votando, sui giornalisti, quali firme non vorresti mai più vedere sui giornali, perlomeno ad occuparsi di Consiglio Comunale, di politica, oppure prendere fior da fiore qualche consigliera a seconda delle Commissioni che in quel periodo ha frequentato o meno. Sappiamo bene che sono tanti i limiti del nostro lavoro, che essere all'altezza di un ruolo così impegnativo straordinario, che è quello di essere eletti, di rappresentare una città, è cosa difficile, però quello è un brutto modo di aiutare chi vuole impegnarsi a farlo e i cittadini a comprendere, anche le differenze, e ad essere orientati nelle loro scelte.

Quindi me ne dispiace molto, e volevo che voi sapeste che non è l'idea che io ho di voi, e spero che non sia l'idea che voi vi siete fatti della Giunta, perché qua francamente abbiamo lavorato tanto e di questo siamo contenti ed orgogliosi.

Mi spiace che vi sono alcune assenze oggi, soprattutto mi dispiace che non ci sia Bruno Delpino, e vorrei che gli arrivasse il nostro affetto; io ho condiviso con Bruno un po' tutta la storia della mia presenza nelle Istituzioni perché Bruno Delpino era consigliere comunale quando io ero consigliere comunale e sono diventata poi Assessore; Bruno Delpino era consigliere provinciale quando io ero Presidente della Provincia e Bruno Delpino era di nuovo qua quando sono diventata Sindaco. Mi manca, il mio augurio è che continui ad avere affetto nei confronti di tutti noi e spero che si riprenda. Grazie davvero! Grazie ancora e buona fortuna a tutti.”

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

12 APRILE 2012

CCIV (51) PROPOSTA N. 00044/2012 DEL 22/03/2012 -
APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DEL COMUNE PER L'ESERCIZIO
2011 1

GUERELLO – PRESIDENTE	1
ASSESSORE MICELI	2
GUERELLO - PRESIDENTE.....	4
GUERELLO – PRESIDENTE	4
DE NITTO - SEGRETARIO GENERALE REGGENTE.....	4
GUERELLO - PRESIDENTE.....	5
CECCONI (P.D.L.).....	5
DE NITTO - SEGRETARIO GENERALE REGGENTE.....	5
GRILLO G. (P.D.L.)	5

CCV COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A ORDINI
DEL GIORNO PERVENUTI.9

GUERELLO – PRESIDENTE	9
BURLANDO (S.E.L.)	10
BALLEARI (P.D.L.).....	10
CECCONI (P.D.L.).....	10
GUERELLO – PRESIDENTE	11
CECCONI (P.D.L.).....	11
SCIALFA – VICE PRESIDENTE	12
CECCONI (P.D.L.).....	12
ASSESSORE MICELI	12
BERNABÒ BREA (P.D.L.).....	13
CAMPORA (P.D.L.).....	14
ASSESSORE MICELI	14
PIANA (L.N.L.).....	15
BERNABÒ BREA (P.D.L.).....	15
BRUNO (P.R.C.).....	16
SINDACO	16
BRUNO (P.R.C.).....	18
LECCE (P.D.)	18
GUASTAVINO (P.D.)	20

CCVI	RINGRAZIAMENTI FINE CICLO AMMINISTRATIVO.....	29
	GUERELLO – PRESIDENTE	29
	SINDACO.....	29